

Roma 23 giugno 2007 – Centro di Preparazione Olimpica “Giulio Onesti”
Convegno “Sport e Disabilità”
Progetti , Proposte e Confronti sul tema

L’esperienza Villa Ada Green Runner
Progetto di avviamento all’atletica leggera nelle scuole del Comune di Roma
Municipio II, per bambini di ogni ordine e grado di abilità

Relatore
Massimo Fucili
Responsabile Tecnico

La proposta di attivare un corso di potenziamento dell’attività motoria nelle scuole primarie è nata dalla considerazione che un tempestivo e precoce intervento educativo può avere significativi risultati sugli atteggiamenti relazionali a vantaggio soprattutto dei bambini con diverse abilità. Interamente finanziato dal MIUR (Ministero dell’Istruzione) il progetto attivato due anni fa, dopo un anno sperimentale, è stato proposto dal Circolo Didattico del Municipio Roma II coinvolgendo 880 bambini di ogni ordine e grado di abilità. Il 2% degli alunni che partecipano al progetto sono bambini diversamente abili pienamente integrati nelle attività motorie grazie alla particolarità dei moduli didattici adottati, strutturati secondo una metodologia che vede capovolti i canoni tradizionali. Mentre le attività tradizionali favoriscono gli alunni maggiormente dotati, il progetto di avviamento all’atletica leggera della Villa Ada Green Runner è stato costruito partendo dal bambino non dalla disciplina, corsa, salti e lanci sono strutturati considerando l’unità individuale di informazione intesa come conoscenza e competenza, prescindendo dal grado di abilità e relazione. Il più piccolo blocco di informazioni significative per ogni bambino costituiscono un presupposto sufficiente per creare una integrazione ideale svolgendo in autonomia tutte le attività motorie. L’intervento di mediazione dell’avviamento all’atletica leggera, come attività motoria integrata, crea i presupposti per mettere a disposizione dei bambini mezzi di comunicazione alternativi all’indifferenza e all’aggressività, sentimenti di reciprocità tra diversamente abili e normo dotati. Gli schemi di progettazione del programma hanno preso in considerazione l’esigenza di accendere l’interesse di tutti gli alunni mantenendolo vivo con attività volte a stimolare riflessioni, incoraggiando la capacità critica, per individuare, allo scopo di liberarsene, gli aspetti negativi e disgregativi di un costume che considera la disabilità come tragedia o eroismo nell’affrontare la realtà della propria condizione. Gli obiettivi del progetto sono quelli di abbattere le linee di demarcazione tra normo dotati e diversamente abili, sollevando profondi interrogativi di natura psicologica coinvolgendo famiglie, docenti, tecnici sportivi. Le metodologie di intervento sulle

quali si basano le applicazioni di questi principi sono state delineate in relazione alle direttive federali in termini di educazione motoria, con una continua collaborazione con la FIDAL – Federazione Italiana di Atletica Leggera, nonché sulle ricerche relative allo studio sia tecnico che psicologico dello sviluppo evolutivo biologico ed anagrafico. Le regole alle quali il progetto si ispira sono semplicità e sicurezza, dove tutti possono fare tutto, in assoluta tranquillità. Per migliorare la preparazione e l'acquisizione delle abilità cognitive, fornendo al contempo nuovi e alternativi strumenti di comunicazione, sono stati adottati i modelli di Apprendimento Cooperativo, Comunicazione Aumentativa, Profilo Psico-Educativo. L'Apprendimento Cooperativo è un processo mutuato da principi distanti dalle dinamiche dello sport, adattato alla realtà scolastica viene messo in pratica con ottimi risultati coinvolgendo i bambini organizzati in gruppo per raggiungere un fine comune, all'interno del gruppo ogni bambino a prescindere dal grado di abilità offre un contributo. I gruppi così organizzati ricevono precisi indirizzi relativi a cosa fare, come farlo e in quanto tempo, in relazione sia all'aspetto organizzativo che a quello pratico dell'attività motoria. Un esempio di attuazione di questo modello è l'organizzazione di un circuito motorio, con la classe che divisa in gruppi, appunto, organizza i vari stadi del circuito motorio con la sistemazione degli ostacoli soft da parte di un gruppo, mentre un altro gruppo si occupa di sistemare i coni-segnalini per le corsie e un altro ancora articola i percorsi propriocettivi. Al termine della fase organizzativa per realizzare il percorso motorio si passa all'esecuzione dell'esercizio. Gli elementi migliorativi stimolati da questo modello riguardano la Positiva Interdipendenza relativa all'affidamento reciproco dei compiti assegnati, la Responsabilità Individuale e l'Interazione con ogni bambino del gruppo coinvolto sia a livello individuale che in ambito interattivo, l'Uso Appropriato delle Abilità nella Collaborazione, la Valutazione del lavoro, la Stima del Risultato, la Verifica, la Possibilità di Formulare Soluzioni Alternative. La Comunicazione Aumentativa integra e completa il modello precedentemente descritto. Consiste nello sviluppo delle immagini, dei simboli e della scrittura relativamente alle esperienze vissute nello svolgimento delle attività motorie del progetto. Ogni alunno possiede un "Diario di Atletica" sul quale annota periodicamente il vissuto sul campo. Viene chiesto agli alunni lo sviluppo di una singola capacità per volta, con diversi livelli di attenzione. Gli spazi e le situazioni da analizzare sono chiaramente descritti. Un esempio pratico può essere costituito dalla richiesta di descrizione grafica degli esercizi propedeutici ai lanci, alle pedane, agli attrezzi, alla rappresentazione di se stessi nell'effettuare gli esercizi, alla rappresentazione dei compagni nelle stesse dinamiche. Oltre all'effetto di fissare le gestualità atletiche, migliorandone i contenuti generali, questo metodo lascia libero sfogo alla capacità di espressione consentendo una alternativa elaborata all'esecuzione pratica integrandone i significati. Il Profilo Psico-Educativo è un approccio evolutivo di valutazione. Alternativo alla

dimensione “successo/insuccesso” consente di comprendere e descrivere i profili comportamentali degli alunni nelle varie fasi evolutive del progetto, rispetto alla norma e a ciò che si discosta dalla norma, fornendo importanti informazioni circa lo spirito imitativo, la percezione, la motricità fine e quella globale, la coordinazione oculo-manuale, l’aspetto cognitivo, l’aspetto espressivo. Analizzando gli elementi di psicologia dell’età evolutiva, della teoria della cognizione e della psicologia cognitiva, ogni stimolo corporeo viene valutato in relazione alla risposta psicologica, così come ogni stimolo psicologico viene valutato in relazione alla sua risposta corporea. Un altro elemento di fondamentale importanza per la realizzazione e il successo del progetto è costituito dal contesto in cui vengono svolte gran parte delle lezioni, il Parco di Villa Ada-Roma, 170 ettari di un prezioso ecosistema all’interno del quale i bambini possono praticare le attività motorie in assoluta libertà e sicurezza a contatto con la natura nell’interpretazione del Manuale Sport e Ambiente redatto dal Comitato Internazionale Olimpico.